

PALAZZO VECCHIO

Civiltà dei beni culturali se ne parla con Cecchi

SONO storia e memoria. Un patrimonio formato da centinaia di migliaia di dipinti, sculture, palazzi e monumenti. Alla salvaguardia de «I beni culturali-Testimonianza materiale di civiltà» (Spirali) è dedicato il libro di Roberto Cecchi, direttore generale del ministero per i Beni culturali che oggi sarà al centro del dibattito (ore 18, Salone dei '500-Palazzo Vecchio) introdotto da Francesca Bruni, a cui interverranno con l'autore, il soprintendente Cristina Acidini, il cifrematico Ruggero Chignaglia, il caporedattore di *Repubblica* Pietro Jozzelli, l'artista Roberto Panichi, il prorettore dell'università di Venezia Amerigo Restucci. Un patrimonio da gestire con strumenti idonei, sottolinea Cecchi osservando che le prime norme risalgono alla Commissione Franceschini del '67. «Ma l'atto più importante - si legge - è stato la promulgazione della Carta del restauro nel 1972, una sorta di Carta costituzionale per il restauro dei beni culturali con un'importante attenzione ai centri storici».



La copertina del libro